

Messaggio per la 36a Giornata per la Vita (2 febbraio 2014)

Generare futuro

I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?". Così Papa Francesco all'apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette in evidenza "il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza dell'essere figli", nella consapevolezza che il bambino "impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti.

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull'attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell'amore sponsale. La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola. Per porre i mattoni del futuro siamo solleciti

tati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un'autentica "cultura dell'incontro". Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell'incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello "scarto". Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo.

L'alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all'aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell'apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne. Se lamentiamo l'emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l'emigrazione forzata di persone - spesso giovani - dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere. Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. E' davvero preoccupante considerare come in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cala vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento.

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che

la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell'umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società. "E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori".

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è "rivestito di debolezza" (Eb 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri.

Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che "un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa".

ROMA, 4 NOVEMBRE 2013

MEMORIA DI SAN CARLO BORROMEO
IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Resoconto dell'incontro di riflessione dei membri del Consiglio Pastorale sull'esortazione del Papa *Evangelii gaudium*

Il giorno 19 Gennaio, nei locali della Casa delle Suore Francescane di Pisa si sono riuniti i membri del nuovo Consiglio Pastorale per un riflessione sull'esortazione *Evangelii gaudium* di Papa Francesco, guidati dalla teologa Barbara Pandolfi. E' stata un'occasione importante, densa di emozioni, il punto di partenza su cui fondare il cammino del nuovo Consiglio Pastorale per i prossimi tre anni.

Guidatati dalla Pandolfi, dal suo slancio ricco di passione, professionalità e rigore, abbiamo avuto modo di riflettere a fondo sul nuovo modello di evangelizzazione proposto da Papa Francesco, per una Chiesa in uscita, missionaria ed estroversa, aperta al mondo, con una direzione ben precisa che è il cammino del Padre verso il figlio prodigo.

L'incipit dell'esortazione di Papa Francesco può tradursi in due modi distinti, ma complementari. L'*Evangelii Gaudium* diventa così *La Gioia del Vangelo*, nella prospettiva del nostro rapporto diretto e personale con Gesù, ma altresì può diventare *La Gioia di Evangelizzare*, dove il nostro modo personale di rapportarsi al Vangelo viene comunicato agli altri. Per Papa Bergoglio infatti *"La comunicazione della fede si può fare soltanto con la testimonianza, e questo è l'amore. Non con le nostre idee, ma con il Vangelo vissuto, nella propria esistenza che lo Spirito Santo fa vivere dentro di noi"*.

La gioia è un'emozione fondamentale dell'uomo che nasce nel momento stesso in cui si ha la consapevolezza di un bene sopravveniente inaspettato, che la nostra anima vive in modo conforme, con misura ed equilibrio. E il messaggio evangelico è sempre nuovo, ci rinnova ogni volta, sconvolge la nostra esistenza, chiamandoci sempre ad un bene superiore inaspettato.

L'*Evangelii gaudium* non è solo l'esortazione apostolica, ma rappresenta il programma del pontificato di Papa Francesco: *"è vitale che oggi la chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura"*.

Il documento papale è fuori dagli schemi canonici, sia per la lunghezza inusuale (288 numeri) che per lo stile nuovo e colloquiale utilizzato dal Papa. Due sono le parole chiave che ricorrono nel documento: *gioia* (ben 82 volte) e *riforma* (che nei suoi sinonimi ricorre 39 volte). Accanto ad esse grande attenzione è rivolta anche alla parola *misericordia*. Al riguardo papa Francesco ci ricorda che *"Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia"*. Secondo le indicazioni della Pandolfi una lettura trasversale dei documenti porta a sottolineare i seguenti temi fondamentali:

a) Usciamo! una chiesa in esodo

Il Santo Padre richiama una *Chiesa in esodo*, con le porte aperte, pronta ad accogliere tutti, perché *"la chiesa non è una dogana ma la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa"*, insomma, una *Chiesa in uscita* che non attende, ma si muove, si sposta, si rinnova nelle sue strutture per accogliere e per arrivare a tutti, che non si adagia nel *"si è sempre fatto così"*.

b) Gioiosi e pienamente umani

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che s'incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia"

c) Non da solo, in una chiesa madre dal cuore aperto

La chiesa è presentata nella sua essenziale originalità come comunità inviata nel mondo. Una chiesa dei poveri, richiamata anche dalla stessa *Lumen gentium*.

d) Prima di tutto il Vangelo

Ritornare al Vangelo *«sine glossa»*, evitando *"una trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere"*, né che si identifichi il messaggio con i suoi aspetti secondari *"che, pur essendo rilevanti, per sé soli non manifestano il cuore del messaggio di Gesù Cristo"*.

e) Da donne e uomini appassionati

Il nostro essere cristiani significa, primariamente, avere la disposizione permanente a portare agli altri l'amore di Gesù, *in qualsiasi luogo, nella via, piazza o realtà lavorativa*. *"Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione (...); non diciamo più che siamo discepoli e missionari, ma che siamo sempre discepoli-missionari..."*.

f) La benedizione dei poveri

La missione è rivolta a tutti però chi dovrebbe privilegiare? Esiste al riguardo un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti (cf. Lc14,14).

Il Papa denuncia con forza anche le cause della crescente povertà, individuandole nell'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria, insomma nell'idolatria del denaro, nella dittatura dell'economico, nella politica dell'esclusione. *"(...) Non devono restare dubbi, né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo (...) Non lasciamoli mai soli"*.



26 DOM

3ª del Tempo Ordinario

Is 8,23b-9,3; Sal 26; 1.Cor 1,10-13.1; Mt 4,12-23

Festa della pace

Giornata del lebbroso

Vendita del miele a favore dei lebbrosi
all'uscita delle SS. Messe



Associazione Italiana
Amici di Raoul Follereau
Organizzazione per la
Cooperazione Sanitaria
internazionale

27 LUN

2.Sam 5,1-7.10; Sal 88; Mc 3,22-30

SERVIZIO CULTURA E UNIVERSITÀ

17.15 Aula magna di Palazzo Boileau, Via S. Maria, 85

Introduzione multidisciplinare alla Bibbia

Nelle varie forme del sapere c'è spazio per la fede?

Mario Mantovani, docente di filosofia teoretica, Pontificia Università Salesiana, Roma.

21.15 Prove del **Coro Parrocchiale**

28 MAR

2.Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3,31-35

21.15 **Ascolto della Parola**

21.15 Incontro per gli adulti che desiderano ricevere il sacramento della **Cresima**.

29 MER

2.Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20

30 GIO

2.SAm ,18-19.24-29; Sal 131; Mc 4,21-25

Al mattino i sacerdoti partecipano all'incontro per il clero il seminario

31 VEN

2.Sam 11.1-4a.5-10a.13-17; Sal 50; Mc 4,26-34

SERVIZIO CULTURA E UNIVERSITÀ

18.30 Chiesa di S. Frediano

La storia di Giuseppe nel libro della Genesi

Gen. 45,1-28. Giuseppe rivela la sua identità.

21.00 Chiesa del Sacro Cuore

Veglia per la pace

1 SAB

2.Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41

15.15 Presso il Centro Incontro Viale G. Pisano 71

Incontro per i **genitori** dei ragazzi del **2° anno dell'Iniziazione Cristiana**

2 DOM

Presentazione del Signore

MI 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40

Giornata per la vita

All'uscita delle SS. Messe:

Vendita delle primule.

Il ricavato andrà per il sostegno alle mamme in difficoltà.

E' la prima Domenica del mese....

Possiamo portare in chiesa generi alimentari da offrire a chi si trova in situazioni svantaggiate.

Festa de

AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA



DIOCESI DI
PISA

P
R
O
G
R
A
M
M
A

9.00 Arrivi e a
Ingresso
10.00 Attività su
la Pace
11.45 Ritrovo de
Santa Cat
12.00 Santa Me
tori
ARC - GIO
13.30 Pranzo al
14.30 Gioco per
15.30 TUTTI IN
pioggia, g
16.45 Testimon
17.00 Saluto de
trimenti i



Visita Fam

Questa se

Lunedì	27	Via C. Porta
Martedì	28	Via Cuoco
Mercoledì	29	Via XXIV Maggio
Giovedì	31	Via Belli
Venerdì	31	Via Belli

La prossima settimana

Lunedì	3	Via Belli
Lunedì	3	Via De Sanctis
Martedì	4	Via De Sanctis
Mercoledì	5	Via De Sanctis
Giovedì	6	Via De Sanctis

Comunicazione:

La visita alle f
Lunedì 10 Fe
cominciando

Presto verrà comunicato il ca

In Agenda...

Giovedì 6

Consiglio Pastorale parrocchiale

Sabato 8 – Domenica 9

Giornata per il Seminario

ella Pace

accoglienza dei ragazzi presso il Pensionato Toniolo
da Piazza S. Caterina

il messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del-

ei genitori e degli adulti (che si uniscono nelle attività) in Piazza
terina

ssa nella Cappella dei Santi Pisani in Seminario con i Geni-

OVANISSIMI - GIOVANI e ADULTI

il sacco (tutti insieme)

ACR

SIEME, per le vie della città, MARCIA della PACE (in caso di
giochi a tema)

ianza

il nostro Arcivescovo (tempo permettendo sotto la torre, al-
n Arcivescovado)

alle iglie 2014

ttimana

dal N° 11 al N° 13

dal N° 1 al N° 4
N° 6 e 8

N° 10
dal N° 26 al N° 28
dal N° 18 al N° 24
dal N° 11 al N° 16
dal N° 1 al N° 9

famiglie in S. Stefano inizierà
bbraio, interesserà la Zona "C"
da Via Filzi, Via Randaccio.

alendario completo.



Campane

**Le nostre campane
tornano a suonare**

Giovedì 23 la ditta ha installato
le nuove schede, il nuovo orolo-
gio programmatore e ricostruito
i collegamenti danneggiati. I
motori non hanno subito danni.

La spesa è quella del preventivo
presentato. Rimaniamo in at-
tesa del controllo del perito del-
l'Assicurazione



Archiepiscopo di Pisa
Consulta della Famiglia Pastorale

fraternità e via per la pace

Veglia per la pace
Venerdì 31 gennaio 2014 ore 21
Chiesa Sacro Cuore
Presiede
S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto

Giornata della vita
tavola rotonda
Generare futuro
Domenica 9 febbraio 2014 ore 16 Chiesa Santa Maria Madre della Chiesa

CENTRO D'AIUTO ALLA VITA